

# Io, giornalista grillino, vi racconto cosa succede nel Movimento di Grillo e Casaleggio

✘ di Mauro Suttora

Da Serenella e Giannella. La parabola del Grillo politico è riassumibile in tre atti. Morì, candidata sindaco a Roma nel 2008, e Serenella fu espulsa dal **Movimento 5 stelle (M5s)** all'alba del 2016. Due donne, per le palle, per usare il bellicoso linguaggio grillino. La prima scappata un anno dopo il debutto romano (3%, quattro consiglieri municipali eletti, **tre che cambiano partito dopo pochi mesi**, un disastro che nessuno ama ricordare), la seconda fatta fuori con l'agghiacciante ordine che finora ha epurato online un quarto dei 162 parlamentari eletti nel 2013. Neanche Stalin purgava i compagni a questo ritmo. In mezzo, l'incredibile storia di un partito che raggiunge il 25% al suo primo voto nazionale. Caso unico al mondo: Berlusconi nel 1994 si fermò al 1, ed ereditava gli apparati *Dc* e *Psi*.

**Ma, soprattutto, un fenomeno sociologico mai capitato:** 162 persone digiune di politica catapultate in Parlamento da un giorno all'altro, a formare il secondo partito nazionale. È anche la prima vera forza politica popolare nella storia d'Italia. Il *Pci*, infatti, nonostante volesse rappresentare la classe operaia, aveva dirigenti borghesi. I grillini invece, come reddito e cultura, sono l'odierno lumpen-proletariato dei disoccupati e precari. Nozioni da *Facebook*, ignoranza pari all'arroganza, prevalenza del perito informatico (il diploma del loro capo, **Gianroberto Casaleggio**). Non hanno letto *Fruttero & Lucentini*, quindi a dirglielo non si offendono.

Faccio vita da grillino da nove anni. Mi sono iscritto nel settembre 2007 dopo il *Vaffa-day*, un giorno prima di Paola Taverna. Partecipavo ai primi meetup di Roma: riunioni al quartiere africano in una sala affittata dal dentista **Dario Tamburrano** (oggi eurodeputato), poi al cinodromo, o sull'Ostiense. Serenella sconfisse **Roberta Lombardi** alle primarie.

**Il 25 aprile 2008 raccogliemmo un'enorme quantità di firme** davanti alla basilica di San Paolo per il referendum contro l'*Ordine dei Giornalisti*. Poi buttate, perché il figlio di Casaleggio sbagliò le date della raccolta. C'era grande entusiasmo, sull'onda del libro *La casta* di Stella e Rizzo. Ma alle regionali del 2010, disastro: solo quattro eletti in Piemonte ed Emilia. Tutti poi espulsi tranne uno.



Trasferito a Milano, frequento anche qui il meetup. Lo stesso clima da caserma-convento-campo-carico. **"Suttora, non seminare zizzagna"**, mi intimano sul gruppo **Facebook** se esprimo una critica. Nel 2013 **Paola Bernesi** (M5S) eletta alle primarie per il Senato, viene fatta fuori con un trucco. I **Milanesi** con una **cordata** eleggono tre senatori, Milano neanche uno.

**Stessi grovigli due mesi fa, alle primarie per il sindaco:** solo 300 votanti, 100000 di visitatori. I risultati vengono secretati, gli altri sono banditi non si può dire le loro preferenze. Dal movimento della trasparenza al partito dell'omertà. Addio streaming, forum pubblici, dibattiti online. Dopo la valanga delle espulsioni regna la paura, si comunica solo su chat Whatsapp segrete. Sette attivisti milanesi osano pubblicare un giornalino a loro spese: cacciati con lettera dell'avvocato di Casaleggio.

Il clima di paranoia avvolge anche i parlamentari. Appena uno azzarda qualche pensiero non conformista è bollato come dissidente. Intanto, il fervore altruista scema. I parlamentari, che prendono 15mila euro mensili, due anni fa ne restituiscono in media 5.6mila. Oggi la cifra si è dimezzata: tremila. Se va bene. Molti si limitano a 1.400-1.800: **Norra, Lombardi, Giarrusso, Nuti, Pico, Sibilìa**. I rendiconti sono una **farsa: solo autodichiarazioni, niente ricevute, nessun controllo.**

**La cuccagna è all'Europarlamento.** Ben 12 eurodeputati **M5s** su 17 neanche rendicontano. Possono incassare fino a 40mila euro mensili (21mila solo per i portaborse), ma tutti tranne una restituiscono appena mille euro al mese. Il siciliano **Ignazio Corrao** (ex portaborse in regione Sicilia) **aveva assunto 11 portaborse**. L'ho pizzicato con un articolo su **Oggi**, lui mi ha insultato, ora li ha ridotti a sette. Come un'eurodeputata abruzzese: due li tiene a Bruxelles, gli altri cinque stanno nel suo collegio elettorale.

**Che differenza c'è con i vecchi politici del passato? Nessuna,** tranne che i grillini si vantano di non avere funzionari di partito. Invece ne hanno centinaia, stipendiati dai 1000 eletti.

**Insomma, il movimento ora è Collocamento 5 stelle,** scherzano i tanti ex. I nomi dei portaborse parlamentari sono convenientemente segreti, per non scoprire altri parenti e conviventi dopo quelli già scoperti (**Lezzi, Moronese**). **Casaleggio** e suoi **fido** comandano a bacchetta. I parlamentari sono sorvegliati da un **comitato** reduce del **Grande Fratello**, **Rocco Casalino**: decide lui chi mandare in tv. Fra gli altri addetti stampa spicca un ex camionista di Bologna. Dove sono state





abolite le primarie: alle comunali di giugno lista bloccata, tutti nominati dall'alto come nel listino berlusconiano di **Nicole Minetti**. A Trieste un eurodeputato ha candidato sindaco la moglie: metà dei grillini non ha votato.

✘ **La sceneggiata napoletana di Quarto** aumenterà la disciplina interna. Per paura di altri "infiltrati" nella camorra, i candidati saranno nominati d'autorità. Così, quello che era nato come un movimento liberatorio si è trasformato nel suo esatto contrario. Hare Krishna, Scienziologi? No, i grillini sono i di Genova. Lì **Grillo** ha una delle sue "cellule" e il suo "commissario" è un socialista personale (nonché segretario del *M5S*) e stato nominato in una società regionale. Quelle che i grillini volevano evitare.

